

nuovo, ci sentiamo presi in giro, è il contenuto di alcuni commenti.

Ciò che non ha convinto una parte degli omosessuali americani è la mancata indicazione di un calendario per la messa in atto dei provvedimenti annunciati. Quasi prevedendo quel tipo di critiche, nel suo discorso Obama aveva affermato: «Capisco che molti di voi ritengano che non ci siano stati progressi abbastanza rapidi. Non dubitate però della direzione in cui ci muoviamo e del traguardo cui arriveremo».

PATRIOTI CORAGGIOSI

Riferendosi ai soldati omosessuali Obama ha dichiarato che «non si dovrebbero punire quei patrioti americani che si sono fatti avanti per servire il Paese. Dovremmo piuttosto celebrare la decisione di farsi avanti e mostrare il loro coraggio».

Il presidente comunque non vuole procedere in una iniziativa solitaria, ma in accordo con il Pentagono. Un'intenzione apprezzata da Carl Levin, presidente della commissione forze armate del Senato. Levin ha ricordato che gli eserciti inglesi e di altri Paesi occidentali hanno abolito le discriminazioni omofobiche e «sarebbe un grande progresso» se ciò avvenisse anche negli Stati Uniti. Ma ha

SATIRA SUL NOBEL

Bill Clinton, rosso paonazzo, furioso, parla del premio vinto da Barack Obama con George W. Bush: ad immaginare il dialogo è stata Maureen Dowd columnist del New York Times.

aggiunto che «ciò va fatto nel modo corretto, vale a dire ottenendo il consenso dell'organizzazione militare statunitense, che oggi ritengo sia possibile».

Replicando al senatore Levin nel corso di una trasmissione televisiva, il generale a riposo Richiar Myers, ex-capo di stato maggiore, non ha specificato se a suo giudizio sia questo il momento di porre fine alle restrizioni, ma si è detto d'accordo con il suo interlocutore circa l'opportunità che le forze armate vengano coinvolte nelle decisioni al riguardo.

Il corteo dei militanti gay si è snodato in pieno centro a Washington, convergendo verso il Campidoglio e la Casa Bianca. Sugli striscioni e sui cartelli si leggevano slogan contenenti una serie di rivendicazioni: «Il quattordicesimo emendamento della Costituzione riguarda anche me», oppure «Basta con il male provocato dalla bigottaria religiosa e dal pregiudizio». ♦

Hillary Clinton avverte l'Iran «Sul dossier nucleare non aspetteremo all'infinito»

Hillary Clinton all'Iran: è tempo che dimostrate davvero di volere rispettare i vostri obblighi internazionali. La segretaria di Stato Usa si riferisce alla questione nucleare, ma anche al rispetto della democrazia e dei diritti umani.

GA.B.

gbertineto@unita.it

Prima quattro sentenze di morte per le proteste popolari antigovernative del dopo-elezioni. Poi, ieri, l'impiccagione di Behnud Shojai, un giovane condannato alla pena capitale per un omicidio commesso quando era minorenne. L'esecuzione ieri, poco prima dell'alba, nel carcere di Evin. Stando all'avvocato difensore Mohammad Mostafai, altri sette giovani processati per crimini commessi prima di raggiungere la maggiore età, potrebbero essere impiccati in tempi brevi.

Le autorità della Repubblica islamica continuano a sfidare le più elementari regole di convivenza civile nel momento stesso in cui mostrano, almeno a parole, disponibilità al dialogo su alcuni contenziosi che li riguardano, i piani nucleari in primo luogo.

Ecco allora Hillary Clinton rivolgersi a Teheran per dire che è tempo di passare dalle parole ai fatti. Se si vuole negoziare bisogna farlo davvero e presto. La segretaria di Stato Usa critica anche la repressione violenta, nelle strade come nei tribunali, delle manifestazioni dell'opposizione. «La tragedia dell'Iran -dichiara Clinton- è che si tratta di un Paese con una storia così grande e con così tanto da dare al resto del mondo, ma ha paura del suo stesso popolo. Il modo in cui usano prigionie segrete, detenzioni e processi esemplari, riflette la consapevolezza del malcontento popolare verso i dirigenti».

MISSIONE EUROPEA

La segretaria di Stato americana parla in occasione dell'incontro con il suo omologo britannico David Miliband a Londra, prima tappa di una missione europea che durerà cinque giorni. «La comunità internazionale -afferma- non aspetterà all'infinito per vedere la prova che l'Iran sia pronto a rispettare i suoi obblighi internazionali». I colloqui del primo ottobre a Ginevra fra l'Iran ed i 5+1 (Usa,

Russia, Cina, Francia, Gran Bretagna, Germania) sono stati «costruttivi», dice Clinton, ma «le parole non bastano». A Ginevra i rappresentanti di Teheran hanno acconsentito di aprire alle ispezioni dell'Aiea (agenzia atomica dell'Onu) l'impianto di Qom, la cui esistenza era stata tenuta segreta sino a pochi giorni prima. Hanno anche accettato per la prima volta di trasferire all'estero l'arricchimento dell'uranio, cioè quella parte delle lavorazioni inerenti al proprio programma nucleare, che il mondo sospetta siano finalizzate a produrre armi e non energia per usi civili. ♦

IL CASO

Teheran, impiccato per un omicidio commesso a 17 anni

Behnud Shojai, un giovane iraniano condannato a morte per un omicidio commesso a 17 anni, è stato impiccato ieri a Teheran dopo quattro anni di reclusione, nonostante la mobilitazione in suo favore di varie organizzazioni per i diritti umani e gli appelli dell'Unione europea perché gli fosse risparmiata la vita. L'esecuzione, ha reso noto l'agenzia Fars, è avvenuta poco prima dell'alba nel carcere di Evin, dopo che negli anni scorsi era stata rinviata per ben cinque volte. L'avvocato Mohammad Mostafai, difensore di Behnud, ha detto che altri sette condannati per omicidi commessi quando erano minorenni dovrebbero essere impiccati a tempi brevi. La prima esecuzione è programmata per il 19 ottobre. Sul patibolo dovrebbe salire un giovane, identificato con il solo nome di Safar.

Brevi

AFGHANISTAN

L'Onu denuncia: brogli diffusi alle presidenziali

Il rappresentante speciale delle Nazioni Unite, Kai Eide, ieri non ha usato mezzi termini. Nelle elezioni presidenziali del 20 agosto sono state «rivelate frodi considerevoli». La commissione per i reclami elettorali dell'Afghanistan ieri ha concluso le operazioni di verifica dei voti sospetti. In base ai risultati preliminari non ufficiali Karzai avrebbe ottenuto il 54,6% dei voti.

PACE TURCHIA-ARMENIA

Erdogan pone condizioni per riaprire la frontiera

All'indomani della storica firma dei protocolli per la normalizzazione delle relazioni tra Turchia e Armenia, il premier turco Tayyip Erdogan ha dichiarato che la riapertura della frontiera con l'Armenia è condizionata ai progressi nei negoziati sulla questione del Nagorno-Karabakh, l'enclave cristiana in Azerbaijan occupata militarmente dall'Armenia.

GRAN BRETAGNA

Greenpeace per protesta sul tetto di Westminster

Più di 40 militanti di Greenpeace ieri si sono arrampicati sul tetto del parlamento britannico per riaccendere i riflettori sullo scottante tema dei cambiamenti climatici. I dimostranti hanno srotolato uno striscione con scritto: «Cambia la politica, salva il clima». Gli ambientalisti sono riusciti ad arrivare sul tetto usando scale e corde. Greenpeace punta ad «alzare la temperatura» del dibattito su cosa fare per bloccare i cambiamenti climatici, c'è scritto nel loro comunicato, vista la scarsa attenzione a questo tema di laburisti e Tory.

Per la pubblicità su
l'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553

GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.69548238
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)